

Caulonia: presentato il romanzo della scrittrice roccellese d'adozione

# La Scherl racconta la fuga dall'Istria

## CAULONIA

«Non riuscivo a trovare la quadra perché ci stavo troppo dentro. Chi scrive deve porsi all'esterno. Solo così si può rendere comprensibile agli altri quanto raccontato. Così mio nonno è diventato Pepi». Rossella Scherl, napoletana di padre istriano, che vive a Roccella, commenta così il suo terzo romanzo "Pepi l'americano", edito da Rubettino, con prefazione di Tommaso Labate, presentato alla "Pro Caulonia", in Piazza Mese. Emblematica è anche la data, il 10 febbraio, in cui la scrittrice ha consegnato l'ultima stesura alla casa editrice, corrispondente, nel '47, alla fuga dall'Istria, scelta sofferta che suo nonno esercitò soprattutto per i figli.

Pretesti letterari originali nell'opera si riconoscono dalla scelta delle voci narranti che si intrecciano tra loro con lo scopo di far conoscere e meglio comprendere le difficoltà e le sofferenze che i profughi sono costretti ad affrontare, a partire dagli ostacoli di carattere burocratico. La storia è stata



costruita sulla base dei ricordi tramandati alla Scherl in seno alla famiglia, arricchiti da espedienti narrativi per creare un percorso unico ed avventuroso, in cui si lascia ampio spazio a sentimenti e conflitti.

«Nelle tragedie la colpa non è mai tutta da una parte. La reazione dei partigiani di Tito era legata alla politica di italianizzazione. A Fianona, in Croazia, c'era stata una convivenza pacifica. Quello che non posso giustificare è la crudeltà gratuita, in ogni epoca umana», ha detto Scherl. Ha dialogato con l'autrice il vicesindaco Domenico Campisi. Alla presenza della sindaca Caterina Belcastro, la serata è stata introdotta da Teresa Chiodo.

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

